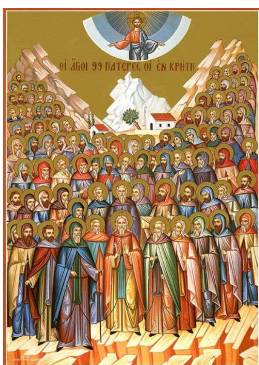




RIGENERATI DALLA PAROLA

IL CORAGGIO DI CREDERE

Dal vangelo secondo Matteo 5, 1-12 a
In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».



Le letture odierne ci invitano ad aprire i nostri cuori alla speranza per scorgere quel patrimonio comune di bene, dono di Dio e non opera dell'uomo. Come dono di Dio i santi sono stati pellegrini in cammino verso la patria definitiva, operando scelte, affrontando difficoltà come tutti i comuni mortali e non superuomini. I santi, sono persone come noi, con pregi e difetti che loro sono consci di avere e in abbondanza (non c'è santo che si reputi giusto). Questa consapevolezza ci aiuta a considerare la santità, non come una meta per addetti ai lavori o come un traguardo irraggiungibile, ma come vocazione alla portata di tutti, perché in ognuno di noi c'è una chiamata a venir

fuori, giorno dopo giorno, dal nostro guscio difficilmente penetrabile. I santi non sono solo coloro che sono stati canonizzati dalla Chiesa, ricordati nei calendari, ma persone che, pur non amando essere ricercati, ammirati, ricordati dagli uomini, hanno vissuto con semplicità e naturalezza lo spirito dell'evangelo; non si preoccupano del giudizio degli uomini, ma di quello di Dio. La contemplazione della gloria dei santi nella vita eterna ci svela la nostra destinazione finale, che sta all'origine della medesima: in quanto generati da Dio nel battesimo "noi fin da ora siamo figli di Dio". I santi hanno il merito di umanizzare l'Evangelo con i loro gesti, i loro sorrisi, le loro lacrime, il

loro amore verso il creato, nel quale riconoscono l'opera del Creatore. Essi hanno scoperto i segreti della gioia e lo comunicano a noi con semplicità, tanto è che noi, spesso, non li percepiamo, perché essi sono raccolti e discreti, custoditi nel silenzio del proprio cuore, non sono come l'allegria chiasiosa, commerciale, dispensata nei programmi televisivi.

Commento a cura di Marinella ed Efisio Murgia.



ALESSANDRO PASSO A PASSO

La vita di Alessandro procede passo a passo. È proprio il caso di dirlo: un bambino che sembrava condannato alla sedia a rotelle oggi sta in piedi, anche se sostenuto da una fascia pelvica che lo mantiene in posizione eretta e forse domani, se i muscoli degli arti inferiori si fortificheranno, potrà muoversi aiutandosi solo con un treppiede. Piccoli grandi traguardi per un ragazzino colpito da tetraparesi spastica dalla nascita, che ora ha quasi 11 anni e che quando ne aveva 6 è stato sottoposto a un delicato intervento per allungare i tendini e i muscoli dietro le ginocchia e che da allora ha bisogno ininterrottamente di fisioterapia. La sua famiglia nel 2004 ha scommesso tutto su un'operazione chirurgica d'avanguardia che in Italia non è disponibile e che ha invece trovato in un costoso centro d'avanguardia di New York. Già un'altra volta -La voce di chi non

ha voce- si è occupata di Alessandro e la solidarietà dei lettori è stata tangibile. Il piccolo dovrà tornare negli Stati Uniti la prossima estate, per impostare una fisioterapia durissima, l'unica che può dargli la speranza di stare in piedi da solo. La cura durerà due mesi e mezzo e costerà almeno 80 mila dollari; l'Asl ne anticiperà la metà, segno che le nostre autorità sanitarie ritengono importante che Alessandro vi si sottoponga. La famiglia (mamma, papà e due sorelle gemelle di 16 anni) ha bisogno di un aiuto economico perché sebbene in casa entrino due stipendi da impiegati, le spese per il mantenimento in America sono lontane dalla sua portata. In casa si risparmia su tutto, ma non sulla speranza: quella di vedere Alessandro in piedi. Per aiutare la famiglia S. a sostenere la fisioterapia di Alessandro c'è il c.c.p. 15596208

intestato ad Avvenire, "La voce di chi non ha voce", p.zza Carbonari 3, Milano. Gli assegni devono essere intestati ad Avvenire, "La voce di chi non ha voce". Si può anche effettuare un bonifico a favore di Avvenire, "La voce di chi non ha voce".

